

NOTE AL VENTO

di Laura Melloni



Che cos'è la musica? Molto spesso, mentre lavoriamo o camminiamo ci sorprendiamo a canticchiare un motivo o qualche strofa di un pezzo musicale a noi noto e senza accorgercene, le nostre dita iniziano a muoversi secondo un ritmo cadenzato, quasi obbedendo ad un impulso misterioso... Il ruolo che la musica svolge nella nostra vita è dunque legato ad un bisogno intrinseco, una necessità insita nella nostra stessa natura, che si manifesta inconsciamente, quando la nostra attenzione è rivolta altrove, o si propone in tutta la sua forza, quando ci dedichiamo consapevolmente a questa attività. Potremmo, dunque affermare che la musica ha un duplice aspetto, quello che è incarnato dalla attività dei grandi compositori, degli artisti che vedono in essa uno strumento per innal-

zare le proprie tensioni e che arrivano quindi a concepire una musica realmente impegnata e motivata, e l'altro, che riguarda l'atteggiamento, non ancora maturo, di chi ne usufruisce quasi inconsapevolmente in senso puramente ricreativo. Non a caso il dizionario della lingua italiana include nella definizione della musica; ben due distinti valori: musica come arte e musica come complesso o concerto orchestrale.

Volendo portare, però, il discorso su un piano più concreto che, in particolare riguarda la nostra città, ci troveremmo di fronte ad una grave lacuna, solo parzialmente e saltuariamente colmata, che si rifà proprio al secondo aspetto da me citato, cioè all'attività ricreativa che necessariamente segue il concetto stesso di musica. Mi riferisco, più precisamente,



Quando in Ascoli non esistevano scuole di musica, l'insegnamento e l'attività musicale erano affidati esclusivamente all'iniziativa privata. Si costituivano complessi orchestrali con elementi locali e si tenevano frequentemente concerti. Venivano, così, valorizzati strumentisti e cantanti ascolani soddisfacendo l'uditorio con repertori piacevoli ed accessibili.

alla possibilità che dovrebbe essere data, ma che in Ascoli è invece negata, ad un ipotetico uditorio di godere dei benefici dell'arte musicale, sia intesa come espressione d'insieme che come esecuzione di un singolo... In una città dove gli Istituti musicali abbondano in rapporto al numero dei cittadini e, meglio ancora, in una provincia come la nostra, dove moltissime sono le unità didattiche musicali ed ancora maggiori le possibilità di espressione, sorprende veramente la mancanza di un qualsiasi risultato finale degno delle premesse. L'entusiasmo sicuramente non manca, basti pensare alle centinaia ed anche migliaia di ragazzi che da un decennio a questa parte, hanno frequentato le nostre scuole (lo Spontini, il Liceo Alaleona ed il Centro Didattico Musicale, tanto per citare solo

quelli della nostra città...) e dei quali a noi, come cittadina, non è arrivato mai nulla, se prescindiamo dai saggi di fine d'anno organizzati dalle stesse scuole. E questa situazione non si ritorce solo contro la potenziale "audience" musicale ascolana, ma anche contro gli stessi allievi, che non trovando qui nessuno stimolo progressista, né espressioni musicali già presenti, sono costretti a muovere i primi passi in altri centri, spesso piuttosto distanti, che non potranno mai accoglierli in un'altra veste che non sia quella di studenti; oppure verso quelli che, per mancanza di stimoli e prospettive, abbandonano lo studio dopo pochi anni di esercizio.

Qualcuno potrebbe obiettare che è la città stessa che manca di educazione musica-